



Città di Chioggia Città d'arte

Ufficio proponente Segreteria Generale

DECRETO N. 3 DEL 13/04/2016

IL DIRIGENTE

adotta il seguente decreto avente per oggetto:

Approvazione del Referto dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis, 2 e 3 comma, de D.Lgs. n. 267/2000 - anno 2015.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il presente decreto è pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune ai sensi dell'art. 32, della legge 18.06.2009, n. 69 e s.m.i il giorno 13/04/2016 ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

Il Funzionario Delegato attesta che le firme digitali del presente documento sono agli atti della procedura e sono state apposte ai sensi del codice dell'amministrazione digitale.

Addi 13/04/2016

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Mauro Rosteghin
FIRMATO DIGITALMENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto il decreto n. 6 del 17/02/2016 all'oggetto "Nomina e assunzione in servizio del Segretario Comunale dott.ssa Marzia Dal Zilio".

Premesso che l'art. 147 comma 2 bis del decreto legislativo 18/8/2000 n. 267 sull'ordinamento degli enti locali, include il controllo di regolarità amministrativa preventivo e successivo, fra le tipologie di controlli interni che gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e amministrativa, sono tenuti a organizzare;

Richiamato il regolamento sui controlli interni approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 168 in data 30/11/2015, ed in particolare l'art. 4 che disciplina lo svolgimento del controllo successivo di regolarità amministrativa;

Dato atto che spetta al Segretario Generale il compito di definire operativamente la progettazione esecutiva della metodologia del controllo successivo di regolarità amministrativa attraverso idoneo Piano annuale;

Precisato inoltre che sempre all'art. 4 del citato regolamento dei controlli interni, è previsto che il controllo successivo di regolarità amministrativa venga svolto da apposita Unità sotto la direzione del Segretario generale, costituita da personale dell'Ente;

Visto il decreto del Segretario Generale n. 5 del 27/04/2015 ad oggetto: *"Approvazione del piano dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all'art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell'Unità preposta al controllo – anno 2015"*;

Considerato che, nell'ambito del suddetto piano è prevista l'elaborazione di un report di sintesi annuale contenente le analisi riepilogative dell'attività svolta e le indicazioni da fornire alle strutture organizzative;

Ricordato che le risultanze del controllo saranno ora trasmesse ai Responsabili di settore, al Collegio del Revisore dei Conti, al Nucleo di Valutazione, al Sindaco e al Consiglio Comunale;

Ritenuto quindi di procedere all'approvazione dell'allegato Report contenente l'attività svolta per l'anno 2015 da parte dell'Unità Controlli nell'ambito del controllo successivo di regolarità amm.va;

Visto il TUEL;

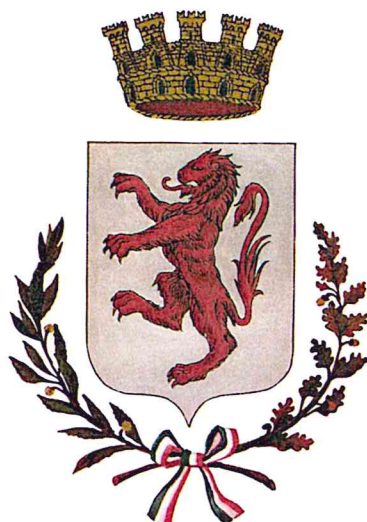
Dato atto che il Responsabile del servizio interessato, con la sottoscrizione del presente atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

Dato atto, altresì dell'avvenuto assolvimento degli obblighi di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013, per cui sul presente provvedimento non sussiste situazione di conflitto di interessi né in capo al responsabile dell'istruttoria né in capo al responsabile del procedimento che sottoscrive il presente atto;

DECRETA

- 1) di approvare l'allegato Report quale parte integrante del presente atto, contenente l'attività svolta per l'anno 2015 da parte dell'Unità Controlli in materia di Controllo successivo di regolarità amministrativa;
- 2) di trasmettere, copia del presente ai Responsabili di Settore, al Collegio del Revisore dei Conti, al Nucleo di Valutazione, al Sindaco e al Consiglio Comunale.
- 3) di assolvere l'obbligo di pubblicazione del presente provvedimento, di cui al D.Lgs. 33/2013 nella sezione Amministrazione Trasparente: Controlli e rilievi sull'Amministrazione – sottosezione Rilievi, del sito web dell'Ente contestualmente alla pubblicazione all'albo pretorio on line.

IL DIRIGENTE Settore Affari generali e istituzionali
(Marzia Dal Zilio)
FIRMATO DIGITALMENTE



Città di Chioggia

**CONTROLLO SUCCESSIVO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA:
RELEZIONE FINALE PER L'ESERCIZIO 2015**

Indice

1 Il controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva

1.1 La regolamentazione

1.2 Il controllo successivo di regolarità amministrativa nell'ambito del sistema dei controlli interni

1.3 Il piano di auditing

2 Il controllo di regolarità amministrativa amm.va successivo nel 2015 ed il collegamento con il P.T.P.C. 2015/2017

2.1 I controlli dell'anno 2015

3 Il controllo di regolarità ammva successivo - le risultanze.

3.1 I risultati del controllo

3.2 I rilievi sui provvedimenti

3.3 Risultato complessivo dei controlli operati nel 2015.

1 Il controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva

1.1 LA REGOLAMENTAZIONE

Il Consiglio Comunale, come previsto dagli artt. 147 e ss del TUEL introdotti dal D.L. 174/2012, con propria deliberazione n. 6 del 13.02.2013 ha proceduto all'approvazione del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni; con successiva deliberazione n. 168 del 30/11/2015 ha proceduto all'aggiornamento di tale Regolamento al fine sia di recepire le ulteriori novità di legge in materia di controlli interni, che per dare organicità all'intero Sistema dei controlli

Gli articoli che nel vigente regolamento disciplinano il controllo successivo di regolarità amm.va così dispongono:

Art. 4

CONTROLLI IN FASE SUCCESSIVA ALL'ADOZIONE DELL'ATTO

1. *Nella fase successiva all'adozione dell'atto, il controllo di regolarità amministrativa è effettuato sotto la direzione del Segretario Generale, il quale può avvalersi di uno o più funzionari dell'amministrazione.*

2. *Sono sottoposti al controllo successivo di regolarità amministrativa i seguenti atti, come previsto all'art. 147 bis, comma 2, del D.Lgs. 267/00:*

- a) le determinazioni di impegno della spesa;*
- b) le determinazioni non contabili;*
- c) le determinazioni di approvazione di contratti e relativi allegati del procedimento;*
- d) le ordinanze dirigenziali;*
- e) i decreti dirigenziali;*
- f) altri atti amministrativi non rientranti nelle fattispecie di cui sopra.*

3. *La metodologia di controllo consiste nell'attivazione di un monitoraggio sugli atti di cui al precedente comma con l'obiettivo di verificare:*

- a) la regolarità delle procedure adottate;*
- b) il rispetto delle normative vigenti;*
- c) il rispetto degli atti di programmazione e di indirizzo;*
- d) l'attendibilità dei dati esposti.*

4. *Il controllo successivo di regolarità amministrativa è effettuato semestralmente. Gli atti da sottoporre a controllo sono individuati mediante sorteggio effettuato con modalità prettamente informatiche, entro i primi 10 giorni del semestre successivo a quello della loro formazione, come previsto dall'art. 147 bis, comma 2, del D.Lgs. 267/00 e smi, dove si esplicita che gli atti sono scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento".*

Gli atti da sottoporre a controllo devono rappresentare almeno un 10 % del totale degli atti formati nel semestre di riferimento .

5. *Qualora dal controllo emergano elementi di irregolarità su un determinato atto, il Segretario Generale trasmette una comunicazione all'organo o al soggetto emanante, affinché questi possa valutare l'eventuale attivazione del potere di autotutela amministrativa. Nella comunicazione sono indicati i vizi rilevati e le possibili soluzioni consigliate per regolarizzare l'atto 6. Secondo le modalità, la forma, la tempistica, stabilite dal Piano annuale dei controlli adottato (di cui al successivo comma), le risultanze dell'attività del controllo successivo di regolarità amministrativa, vengono trasmesse anche a: Sindaco, revisori dei conti, Consiglio Comunale, organo di valutazione dei risultati dei dipendenti.*

7. *Annualmente il Segretario Generale adotta il Piano dei Controlli, che prevede nel dettaglio le modalità operative con cui avverrà il controllo successivo, le tempistiche di attuazione e di rendicontazione, le tipologie di ulteriori atti amministrativi (di cui al precedente comma 2 lettera f) eventualmente da sottoporre a controllo, nonché l'integrazione tra questo e i controlli di cui alla normativa anticorruzione.*

Nell'anno 2015 con decreto del Segretario Generale n. 5 del 27.4.2015 è stato approvato il Piano dei Controlli per l'esercizio 2015, al cui interno oltre ad essere stata pianificata l'attività di controllo in modalità, forme, tempi, si è provveduto all'individuazione della composizione dell'Unità preposta al supporto tecnico del Segretario Generale nell'attività del controllo successivo di regolarità amm.va.

Sempre all'interno di tale Piano sono state approvate le schede (check list) per il monitoraggio delle determinazioni dirigenziali e degli altri atti; sono stati inoltre state identificate le tipologie di atti da sottoporre al controllo successivo per le finalità previste dalla normativa di prevenzione alla corruzione di cui al Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dal Comune.

Infine con decreto delibera di Consiglio comunale n. 168 del 30.11.2015 è stato aggiornato il regolamento del sistema dei controlli interni.

1.2 IL CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA NELL'AMBITO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il controllo di regolarità amministrativa si inserisce nel sistema integrato dei controlli interni, che si compone (anche se nel rispetto del principio di gradualità per quel che concerne l'implementazione dei singoli controlli in funzione delle dimensioni demografiche di ciascun Ente) di:

- controllo di regolarità amministrativa (art. 147, comma 1, e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000);
- controllo di regolarità contabile, (articoli 147, comma 1, e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000);
- controllo di gestione (articoli 147, comma 2, lettera a), 196, 197, 198 e 198 bis del D.Lgs. n. 267/2000);
- controllo degli equilibri finanziari, (articoli 147, comma 2, lettera c) e 147 quinquies del D.Lgs. n. 267/2000);
- controllo sulle società partecipate non quotate (art. 147, comma 2 lettera d, e 147 quater del D.Lgs. n. 267/2000);
- controllo sulla qualità dei servizi (art. 147, comma 2 lettera e del D.Lgs. n. 267/2000);
- controllo strategico (art. 147, comma 2 lettera b, e 147 ter del D.Lgs. n. 267/2000).

Il sistema dei controlli è un sistema unitario, omogeneo ed integrato e la revisione del Regolamento dei controlli di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 168 del 30/11/2015 va proprio in direzione di un ulteriore rafforzamento di tali principi, unitamente alla necessità di aggiornare il sistema stesso in previsione dei nuovi controlli che gradualmente si vanno ad istituire in funzione delle dimensioni demografiche dell'Ente (come previsto dal D.L. 174/2012).

Più recentemente, fenomeni come quello della normativa in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, ma anche l'esigenza di governare efficacemente la complessità e i repentini mutamenti della società, hanno indotto il legislatore a "ricostruire con uno sforzo di omogeneità non ancora compiutamente efficace" le diverse forme di controllo, potenziandone alcune e accentuando i connotati già esistenti il altre.

Oltre a ciò, il sistema dei controlli è stato letto, progettato, programmato e applicato secondo i principi e le disposizioni sulla trasparenza, di cui costituisce uno dei pilastri portanti.

La trasparenza infatti, comporta l'obbligo di consentire l'accessibilità totale al sistema pubblico: accessibilità che riguarda, non solo dati e informazioni, ma anche i processi produttivi e la loro efficienza ed economicità; i costi di produzione e distribuzione; i processi di formazione delle decisioni e i soggetti in queste coinvolti; il sistema di relazioni interne ed esterne; le modalità con cui l'Amministrazione controlla il proprio operato.

Non bisogna, poi, dimenticare che il sistema dei controlli (andando a verificare il buon andamento dell'attività amministrativa) costituisce uno dei supporti naturali della valutazione dell'attività dell'ente nel suo complesso, dei dipendenti deputati allo svolgimento delle varie attività, e dei

soggetti che operano per o per conto del Comune (esso è correlato con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, di cui all'art. 4 del D:lgs. 150/2009).

1.3 IL PIANO DI AUDITING

Il controllo di regolarità amministrativa è finalizzato a garantire: **la legittimità** (l'immunità degli atti da vizi o cause di nullità, che ne possano compromettere l'esistenza, la validità o l'efficacia); **la regolarità** (l'adozione degli atti nel rispetto dei principi, delle disposizioni e delle regole generali che presiedono la gestione del procedimento amministrativo); **la correttezza** (il rispetto delle regole e dei criteri che presiedono le tecniche di redazione degli atti amministrativi) dell'attività amministrativa, attraverso il controllo sugli stessi atti amministrativi.

Esso ha lo scopo di assicurare la regolarità e correttezza della propria attività e di ottenere un miglioramento costante della qualità degli atti in modo da:

- o garantire e aumentare l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa;
- o aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa;
- o aumentare l'efficacia comunicativa degli atti prodotti;
- o consentire, ove possibile, il tempestivo, corretto ed efficace esercizio del potere di autotutela;
- o prevenire il formarsi di patologie dei provvedimenti, al fine di ridurre il contenzioso.

Il controllo di regolarità amministrativa, si svolge nel rispetto del principio di esclusività della responsabilità dirigenziale e di autotutela. Come disegnato dal decreto, il controllo non è sicuramente di tipo "impeditivo" (nel senso che l'illegittimità dell'atto conduce all'automatica rimozione), bensì "collaborativo" che si concreta invece nella formulazione di raccomandazioni e pareri, in applicazione del principio secondo cui "le definitive determinazioni in ordine all'efficacia dell'atto sono adottate dall'organo amministrativo responsabile" (Delibera n. 3/2007 della Corte dei Conti Sezione regionale dell'Emilia Romagna).

A seguito dell'adozione e successivo aggiornamento del regolamento sui controlli interni si è provveduto ad avviare la strutturazione del "controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva" ex art. 147 bis TUEL e quindi ad organizzare le necessarie attività e risorse.

A tal fine, il percorso di attuazione ha previsto dal 2013 alla data odierna (oltre all'adozione del regolamento e del suo aggiornamento nel corso del 21015):

- *Determinazione n. 498 del 15/05/2013 ad oggetto "controlli interni successivi, di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/00 – nomina dell'unità preposta al Controllo";*
- *Determinazione n. 531 del 24/05/2013 ad oggetto "approvazione del piano dei controlli di cui all'art. 147 comma 2 del TUEL ed integrazione alla determinazione n. 498/2013;*
- *Decreto del Segretario Generale n. 5 del 01/04/2014 di "approvazione del Referto dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all'art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL – anno 2013.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 5 del 01/04/2014 ad oggetto "adozione del referto dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all'art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell'Unità preposta al controllo – esercizio 2013.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 8 del 02/05/2014 ad oggetto "approvazione del piano dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all'art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell'Unità preposta al controllo – esercizio 2014.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 4 del 31/03/2015 ad oggetto "adozione del referto dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all'art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell'Unità preposta al controllo – esercizio 2014.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 5 del 27/04/2015 ad oggetto "approvazione del piano dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all'art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell'Unità preposta al controllo – esercizio 2015.*

Il presente documento rappresenta il referto dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all'art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell'Unità preposta al controllo – esercizio 2015.

L'obiettivo è stato quello di introdurre operativamente nell'Ente un nuovo sistema di controllo interno fondato su un processo condiviso ed imparziale qual'è quello dell'auditing, che in modo trasparente e nell'interesse di tutti possa aiutare a tenere l'azione amministrativa in zone di sicurezza rispetto ad errori o irregolarità fonte di responsabilità.

A tutto questo va aggiunto come il piano di lavoro dei controlli dall'anno 2014 sia diventato elemento a supporto del **Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)**. Infatti, avendo particolare attenzione alle tipologie di atti specificatamente rientranti nelle aree a rischio (così come individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione – PNA, e suo aggiornamento 2015), dal 2014 il Piano dei Controlli prevede un preciso programma di attività dettagliato nelle tipologie e quantità: di fatto vengono individuati nel Piano i processi compresi nelle aree di rischio e per ciascuno vengono definite le percentuali del controllo.

Sono state individuate quindi le tipologie di atti da sottoporre a controllo, le procedure di estrazione/campionamento degli stessi, le modalità operative di controllo, nonché le misure organizzative concernenti il personale coinvolto e la diffusione degli esiti e referti dell'attività svolta. In particolare sono state rielaborate dal Segretario Comunale, Responsabile di tale tipologia di controllo, le griglie di rilevazione contenenti l'elencazione degli elementi, da verificare per ciascun provvedimento sottoposto al controllo (distinguendo tra determinazioni dirigenziali, decreti ed altre tipologie di atti). Con il medesimo decreto è stata inoltre confermata, l'unità di controllo composta dal Segretario Comunale, coadiuvato da un componente in rappresentanza di ciascun Settore (quindi altri 6 componenti).

2 IL CONTROLLO DI REGOLARITA AMM.VA SUCCESSIVO NEL 2015 ED IL COLLEGAMENTO CON IL P.T.P.C. 2015/2017

2.1 I CONTROLLI NEL 2015

Durante l'anno 2015 si sono tenute n. 6 riunioni dell'unità di controllo riguardanti le sole valutazioni del 2015, cui vanno aggiunte le tre del 2016, e precisamente nelle date:

- ✓ 19/5/2015
- ✓ 26/5/2015
- ✓ 16/6/2015
- ✓ 21/7/2015
- ✓ 28/7/2015
- ✓ 21/8/2015
- ✓ 12/2/2016 (a completamento dei provvedimenti riferiti all'anno 2015)
- ✓ 01/3/2016 “ “
- ✓ 11/3/2016 “ “

Le modalità operative individuate hanno portato alla selezione casuale, svolta con tecniche di campionamento di tipo informatico (con estrazione direttamente dalla procedura di gestione degli atti in uso presso l'Ente), degli atti da sottoporre a controllo con le modalità previste in materia di controllo successivo di regolarità amministrativa e comunque nel dettaglio specificate nel Piano dei controlli per il 2015 e nell'apposito regolamento in materia.

Il campione sottoposto al controllo successivo di regolarità amm.va ha previsto complessivamente per l'interno 2015 n. **311 atti**.

Nel dettaglio si è trattato di:

- o n. 242 determinazioni dirigenziali;
- o n. 69 altre tipologie di atti.

Va sottolineato che, in virtù del collegamento con il Piano anticorruzione - P.T.P.C. 2015/2017 contenuto e nel dettaglio precisato all'interno del Piano dei Controlli per l'esercizio 2015 approvato con il citato decreto del Segretario Generale n. 5 del 27.4.2015, nel campione complessivo degli atti da sottoporre a controllo (311), è stato osservato anche il rispetto delle percentuali indicate per i singoli processi da sottoporre a controllo ricavati dalle 4 aree a rischio individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione PNA (sulla base dei riscontri puntualmente forniti dai dirigenti).

Sulla base degli atti individuati, l'unità controlli ha provveduto all'AUDIT utilizzando quale strumento tecnico le check-list contenenti i parametri per la corretta predisposizione degli atti (check list approvate con il Piano dei Controlli 2015 e facenti parte dello stesso come allegati). Le citate check-list sono costruite su di un apposito foglio di calcolo per cui le risultanze dell'attività di controllo di ciascun atto vengono calcolate automaticamente. Sono quindi state elaborate reportistiche di auditing utili per i successivi adempimenti previsti nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa.

Per ciascun periodo di controllo (come da regolamento) sui predetti atti sorteggiati con un campionamento informatico, si è svolta verifica da parte dell'Unità controllo, facente capo al Segretario Generale, sotto la cui direzione di svolge tale controllo di regolarità amministrativa.

I risultati del controllo effettuato evidenziano le eventuali criticità riscontrate: tali criticità vengono poi rimessi all'esame dei Responsabili competenti di Settore con la finalità di consentire alla gestione di conformare la propria attività ai rilievi formalizzati.

3 IL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMM.VA SUCCESSIVO: LE RISULTANZE

3.1 I RISULTATI DEL CONTROLLO

Il controllo successivo è stato particolarmente impegnativo anche per il 2015, soprattutto in relazione alla numerosità degli atti da analizzare (come precisato un totale di n. 311 atti per il 2015), alla diversità di tipologie degli stessi e ai differenti oggetti (affidamento incarichi, determina a contrarre, approvazione progetti, liquidazioni, affidamenti diretti, procedure negoziate, contributi, occupazioni di suolo ...).

Infine va sottolineato che la velocità di cambiamento del quadro normativo di riferimento, ha determinato la necessità di un aggiornamento continuo delle check-list di riscontro.

Ciò premesso, il controllo è stato principalmente orientato sui seguenti aspetti:

- verifica della correttezza formale nella redazione dell'atto;
- verifica della correttezza formale delle procedure;
- rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'ente;
- rispetto degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.Lgs. 33/2013 (entrato in vigore il 20 aprile 2013);
- rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione.

Da una valutazione complessiva degli elementi a supporto, si può affermare che il vigente sistema dei controlli interni, dopo il primo periodo di avvio e sperimentazione iniziale, ha oggettivamente contribuito a determinare un significativo miglioramento nella qualità degli atti prodotti rispetto a quanto rilevato in precedenza, indirizzando anche la struttura ad una uniformità di stile nella redazione dei provvedimenti stessi. A tal fine si evidenziano alcuni dati:

- incremento del numero degli atti sottoposti al controllo, passando dai 300 del 2013 ai 311 del 2014 e mantenimento dello stesso numero nel 2015 con altri 311 atti;
- il numero osservazioni trasmesse e/o delle difformità segnalate rimane anche per il 2015 pari a n. 39.

Particolare attenzione inoltre è stata posta da parte degli operatori, circa gli adempimenti in materia di Amministrazione Trasparente e alla nuova normativa recata dal Codice di comportamento con particolare riguardo alla disciplina del conflitto di interessi.

I dati e le informazioni contenuti nel presente report saranno anche contenute nel referto annuale che il Sindaco, ai sensi del comma 1 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 267/2000, è tenuto ad inviare alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti (secondo le indicazioni ed il modello che la Corte dei Conti renderà disponibile).

3.2 I rilievi sui provvedimenti

Gli elementi di criticità maggiormente riscontrati per il 2015 hanno riguardato:

- a) mancata indicazione degli estremi che attribuiscono al soggetto la competenza all'emanazione dell'atto;
- b) la mancata o incompleta indicazione dell'assolvimento degli obblighi di cui al D.Lgs. 33/2012, in particolare con l'indicazione di sezione e sottosezione di amministrazione trasparente;
- c) la mancata indicazione dell'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 191, 1° comma del TUEL;
- d) mancato riferimento ai protocolli di legalità cui l'Ente ha aderito;
- e) mancata indicazione del responsabile dell'esecuzione;
- f) carenti riferimenti normativi agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di acquisto di beni e servizi;
- g) eccesso di pubblicazione di dati personali (vedasi circolare garante della privacy in materia);
- h) carenti riferimenti al bilancio di previsione o all'esercizio provvisorio;
- i) carenti riferimenti ai regolamenti interni che disciplinano le materie oggetto degli atti stessi.

3.3 Risultato complessivo dei controlli operati nell'esercizio 2015:

provvedimenti complessivamente esaminati n. 311, di cui per la sezione anticorruzione n. 110:

atti conformi n. 272

atti conformi con osservazioni / raccomandazioni e/o lievemente difformi: 38

atti non conformi n. 1

Come ribadito, tutte gli atti con raccomandazioni e lievi difformità, sono stati trasmessi ai dirigenti competenti con la puntuale indicazione delle ragioni dei rilievi, con la finalità collaborativa e di supporto tipica del controllo successivo, affinché ciascun responsabile potesse prenderne atto e valutare eventuali interventi correttivi che rimangono di sua competenza.